

Ben Is Back – Recensione: la tossicodipendenza di un ragazzo vista attraverso il dolore della madre



Ultimamente il cinema americano sembra molto interessato a portare sul grande schermo il problema della tossicodipendenza, scegliendo spesso di evitare quell'accanimento sull'abbruttimento fisico del tossico, che ha caratterizzato tanti film di un recente passato, per esplorare invece il disagio emotivo che questo tipo di problemi genera in chi ne soffre ed in chi gli sta accanto, inevitabilmente costretto ad una vita di sofferenze laceranti. Basti pensare che negli Stati Uniti la principale causa di morte nella popolazione al di sotto dei cinquant'anni è l'overdose, per comprendere l'entità del fenomeno in questione. Se poi aggiungiamo che spesso il punto di partenza della dipendenza è l'uso inappropriato di farmaci, magari pure sotto prescrizione medica, si può immaginare come nessun genitore possa pensare "ai miei ragazzi non accadrà mai".

Con "Ben Is Back" **Peter Hedges** ci mostra gli affanni di una madre, divisa tra l'amore per il figlio tossicodipendente e la necessità di tutelare la serenità del resto del nucleo familiare. Ben ha un trascorso di dipendenza e spaccio, furti e quant'altro, la sua famiglia è devastata dalla sofferenza e

quando, alla vigilia di Natale, lo vedono sulla soglia di casa, le reazioni sono contrastanti poiché quel giorno il ragazzo doveva rimanere in comunità.

Ben Is Back: una madre che non si arrende e un figlio consapevole dei suoi errori

Ad interpretare Holly, l'amorevole madre di Ben, è una splendida [Julia Roberts](#), che veste bene i panni di questa donna sofferente, divisa tra la speranza di un recupero sicuro per suo figlio, e la paura di ripiombare nel baratro assieme a lui. La sua gioia nel rivederlo è incontenibile, nonostante sappia bene che marito e figli abbiano il terrore di rivivere gli antichi drammi che li hanno devastati. Il ricordo delle precedenti festività natalizie e il terrore che il comportamento del ragazzo ha instillato in tutti loro, tengono tutti sotto pressione.

A interpretare le inquietudini e le debolezze di Ben è **Lucas Hedges**, figlio dello stesso regista; il suo volto dolce, da ragazzo della porta accanto, stride con il passato tormentato che pian piano emerge dalla finzione scenica. Il giovane attore è molto bravo nel trasmettere il tormento che lo attanaglia, la droga è un demone che offusca la mente, e lascia poco spazio alla volontà, che purtroppo da sola non basta a risalire la china.

Ben Is Back: un film intenso e doloroso, che non fa sconti e fa riflettere



“Ben Is Back” è il racconto di un dolore, quello di Ben e dei suoi cari, è la storia di una famiglia in affanno, che prova a ricostruirsi, dove una madre amorevole cerca di fare il bene di tutti. Il regista non indugia sul passato violento del ragazzo, ma non si esime dal raccontarlo nella sua totalità, e nel chiarire che per sconfiggere questi demoni l'amore dei propri cari e il desiderio di cambiare davvero non bastano. I centri di recupero, uno sponsor affidabile, privo di quel coinvolgimento emotivo che spesso fa

compiere errori, sono l'unica strada possibile. Alcune droghe distruggono le terminazioni nervose, rendendo quasi impossibile il recupero, se non con una determinazione ed un impegno di anni.

Giustamente premiato alla Festa del Cinema di Roma 2018 nella sezione autonoma e parallela Alice nella città, con la Menzione Speciale della giuria, **"Ben is Back" è un film straziante e incantevole, frutto della sensibilità e della bravura di Hedges, che è padre anche della sceneggiatura, e delle interpretazioni magistrali delle Roberts e di Hedges figlio**, nella kermesse romana anche con un altro film di spessore, "Boy Erased".

Maria Grazia Bosu

(ECO DEL CINEMA)